



Rotary International
 Rotary Club di Aci Castello
 Distretto 2110 - Sicilia e Malta



In data 05/07/2010 e' stata convocata la 1° assemblea dei soci per l'anno rotariano 2010/2011, presieduta dal Presidente Giovanni Vacirca, presenti i soci :
 Alessandro Bucolo, Rosanna Aiello, Pietro Lo Giudice, Rosario Foti, Roberta Judica, Alessandra Testoni Blasco, Antonio Scacco, Gabriella Garozzo, Giuseppina Catania, Alessandro Marraro, Gino Mughini, Dario Di Bella, Elio Signorelli, Venero Antonio Torrisi, Francesco Lenzo, Antonio Balbo, Mariadonatella Cocuza, Carlo Cassella, Maria Beatrice Brunetto, Alberto Giaconia, Gaetano Fede e Giovanni Vacirca.
 L'assemblea regolarmente costituita ha approvato all'unanimità modifica al Regolamento del Rotary Club di Aci Castello – Art 8 quarto comma :

"CIASCUN SOCIO E' OBBLIGATO A CORRISPONDERE LE QUOTE SOCIALI, ANTICIPATAMENTE ALL'INIZIO DI CIASCUN TRIMESTRE SOLARE- TALE OBBLIGO SUSSISTE FINO A QUANDO IL SOCIO NON AVRA' COMUNICATO AL CLUB LE PROPRIE DIMISSIONI OVVERO IL CONSIGLIO DEL CLUB NON AVRA' DECISO DI DISPENSARE, SOSPENDERE, OVVERO ESCLUDERE, IL SOCIO. SINO A TALI EVENTI, FORMALIZZATI DAL CONSIGLIO DEL CLUB CON LA REVOCA DELL'AFFILIAZIONE, IL SOCIO E' TENUTO A CORRISPONEDERE LE QUOTE SOCIALI.
 IL CONSIGLIO NEI SOLI CASI DI REVOCA O DIMISSIONI DEL SOCIO, POTRA' PROCEDERE, A MENTE DI LEGGE, AL RECUPERO COATTIVO DI QUANTO ANCORA DOVUTO DAL SOCIO MOROSO, PREVIA FORMALE MESSA IN MORA EFFETTUATA DAL CONSIGLIERE/TESORIERE, CON RACCOMANDATA A/R TRASCORSI, INFRUTTUOSI, 60 GIORNI DALLA RICEZIONE DELLA STESSA."

Il Presidente


Il Segretario
 Roberta Judica
 PER Copie Conferme
 ALL'ORIGINALE

168,00
 27. 7. 2010
 1760
 VACIRCA
 GIOVANNI N. D.
 4113
 172,13
 L'ADDETTO AL SERVIZIO
 Sig. Michele Patti




Regolamento del Rotary Club di Aci Castello

Articolo 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il successivo 30 giugno.

Articolo 2 Finalità

1. Il club non ha scopo di lucro e la sua attività è esclusivamente quella definita dall' art. 4 dello statuto.

Articolo 3 Assemblea dei soci

1. L'Assemblea del club è costituita dall' insieme dei soci attivi ed è sovrana.
2. Ogni socio ha diritto di elettorato attivo e passivo

Articolo 4 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 6 (sei) soci del club che svolgono i seguenti incarichi: presidente, vicepresidente, presidente eletto (o designato se non è stato eletto un successore), segretario, tesoriere e prefetto. A discrezione del consiglio direttivo, possono far parte del consiglio direttivo anche 2 (due) consiglieri, eletti in conformità con l'articolo 5, comma 1 di questo regolamento.

Articolo 5 Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

1. A una riunione ordinaria, un mese prima di quella prevista per l'elezione dei dirigenti, il presidente della riunione invita i soci del club a designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere, e 2 (due) consiglieri.

I nomi dei candidati sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della riunione annuale. I candidati a presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. I 2 (due) candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti consiglieri. Il candidato a presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo quale presidente designato per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno. Il presidente designato assume il titolo di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello in cui diventerà presidente in carica.

2. I dirigenti e i consiglieri così eletti formano il consiglio direttivo, insieme all'ultimo past presidente. Entro una settimana dalla sua elezione, il consiglio direttivo si riunisce ed elegge a prefetto un socio del club.

3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.

Articolo 8 Quote sociali

1. Le quote sociali non sono trasmissibili né rivalutabili.

2. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 750,00, fatta eccezione dei casi di cui allo Statuto tipo del Rotary Club, Art. 11.

3. La quota sociale annua di € 720,00 è pagabile in quattro rate trimestrali, il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio e il 1° aprile. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI.

4. Ciascun socio è obbligato a corrispondere le quote sociali, anticipatamente all'inizio di ciascun trimestre solare- tale obbligo sussiste fino a quando il socio non avrà comunicato al club le proprie dimissioni ovvero il consiglio del club non avrà deciso di dispensare, sospendere, ovvero escludere, il socio. sino a tali eventi, formalizzati dal consiglio del club con la revoca dell'affiliazione, il socio è tenuto a corrispondere le quote sociali.

il consiglio nei soli casi di revoca o dimissioni del socio, potrà procedere, a mente di legge, al recupero coattivo di quanto ancora dovuto dal socio moroso, previa formale messa in mora effettuata dal consigliere/tesoriere, con raccomandata a/r trascorsi, infruttuosi, 60 giorni dalla ricezione della stessa.

Art. 9 Sistema di votazione

Ciò che riguarda il club va discusso a voce, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voce.

Articolo 10 Quattro vie d'azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Articolo 11 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il presidente eletto, il presidente e l'ultimo past presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- **Effettivo**

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprendivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo.

- **Relazioni pubbliche del club** Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del club.

- **Amministrazione del club**

Svolge attività collegate con il funzionamento del club.

- **Progetti**

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

- **Fondazione Rotary**

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.



Il club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.

(a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

(N.B. Le commissioni sopra indicate sono in armonia con il piano direttivo distrettuale e di club. I Rotary club hanno comunque la facoltà di creare le commissioni necessarie a facilitare le attività di volontariato e socializzazione; un elenco esemplificativo si trova nel Manuale delle commissioni di club.)

Articolo 12 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La commissione programmi deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale. Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 13 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

(N.B. Tale permesso evita al socio di perdere la propria appartenenza al club, ma non consente di compensare le riunioni mancate dallo stesso. Il socio dispensato, che non partecipi alla riunione settimanale di un altro club, risulta assente, a meno che la sua assenza, autorizzata in base al disposto dello statuto tipo, non possa essere considerata ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.)

Articolo 14 Patrimonio, Finanze e Rendiconto

1. I mezzi finanziari dell'associazione sono costituiti dalle quote di ammissione, dalle quote sociali annuali e, se ed in quanto compatibili con le leggi vigenti, da lasciti, donazioni e altri proventi derivanti dalle attività organizzate dalla associazione, ivi comprese le raccolte fondi.

2. Prima dell'inizio di ogni anno finanziario il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato. Al termine dell'anno finanziario, il consiglio predispone il rendiconto consuntivo per l'anno di competenza. Successivamente, il rendiconto viene sottoposto all'approvazione dei soci nel corso di una riunione ordinaria da tenersi entro il 31 dicembre.



3. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell' associazione salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge
4. Salvo diversa destinazione imposta dalla legge, nel caso di scioglimento dell'associazione per qualsiasi motivo il patrimonio residuo sarà devoluto ad altra associazione avente finalità analoghe.
5. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di volontariato.
6. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
7. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata revisione contabile condotta da una persona qualificata.
8. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
9. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno rispettivamente dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale vanno effettuati entro il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno, in base al numero dei soci del club alle date sopra indicate.

Articolo 15 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura. Nel caso di un ex socio o di un socio proveniente da un altro club dell'"Area etnea" del distretto 2110 la procedura di ammissione si potrà applicare non prima che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi dalla cessazione della affiliazione nel club originario, ad eccezione che la richiesta sia effettuata dal club di provenienza.
2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione.
3. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club.
5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).
6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.
7. Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.



Articolo 16 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Articolo 17 Ordine del giorno delle riunioni

Apertura.

Presentazione degli ospiti.

Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.

Eventuali relazioni delle commissioni.

Eventuali argomenti non esauriti.

Nuovi argomenti.

Relazione o presentazione in programma.

Chiusura.

Articolo 18 Disposizioni di adeguamento ai dettati normativi di natura fiscale

L'articolo 30, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, prevede che i corrispettivi, le quote ed i contributi di cui all' art. 148 del DPR 917/86 e dell' art. 4 del DPR 633/72, non sono imponibili a condizione che gli enti associativi siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria. Pertanto, nel caso in cui una norma dello statuto o del regolamento risulti in contrasto con tale normativa, tale norma deve ritenersi nulla ed inefficace e pertanto come non adottata.

Articolo 19 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, located in the lower right quadrant of the page.